



Decreto Dirigenziale n. 58 del 12/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTAZIONE PROVVISORIA DELLA PORTATA DERIVABILE DI 2200 L/S, RELATIVAMENTE DISPONIBILE DALLE SORGENTI DI CASSANO IRPINO - AL NETTO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE DI 200 L/S -, NELLA MISURA DEL 50% CIASCUNO TRA ACQUEDOTTO PUGLIESE E ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. REVOCA DECRETO N. 15 DEL 13/7/2017 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Decreto Interministeriale del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2354 del 10/04/1958 è stato tra l'altro:
- concesso alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Avellino ed al Comune di Benevento di derivare dalle sorgenti di Cassano Irpino, tributarie del Fiume Calore denominate “Bagno della Regina”, “Pollentina”, “Peschiera” e “Lavatoio”, moduli 6 continui nell'anno, pari a 600 l/s continui, per l'alimentazione dell'Acquedotto Irpino-Sannita al servizio dei Comuni di Avellino e Benevento, per anni settanta successivi e continui a decorrere dalla data del 10.04.1958, subordinatamente all'osservanza di soddisfare le esigenze e condizioni e degli obblighi contenuti nel Disciplinare n. 4865 del 27.02.1956;
 - concesso all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese di derivare dalle sorgenti di Cassano Irpino, tributarie del Fiume Calore denominate “Bagno della Regina”, “Pollentina”, “Peschiera” e “Lavatoio”, detratta la competenza di 600 l/s continui nell'anno pari a moduli 6, destinati a soddisfare le esigenze dei Comuni di Avellino e Benevento, una quantità d'acqua che potrà variare da un massimo di moduli 40 ad un minimo di 14, con una portata media di moduli 25,40, per anni settanta successivi e continui a decorrere dal 16.01.1956, data sotto la quale è stata accordata all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori n. 8917 subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nel Disciplinare n. 4866 del 28.02.1956;
- b) con Decreto di subentro del Ministero dei Lavori Pubblici n. 4515 del 1962 viene riconosciuto il Consorzio Idrico Interprovinciale dell'Alto Calore, a tutti gli effetti di legge, titolare della concessione di derivazione d'acqua a scopo potabile dalle sorgenti di Cassano Irpino, tributarie del Fiume Calore denominate “Bagno della Regina”, “Pollentina”, “Peschiera” e “Lavatoio”, per la parte già di pertinenza della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Avellino, concessa con Decreto Interministeriale del Ministero dei Lavori Pubblici n. 2354 del 10/04/195;
- c) con D. Lgs. n. 112 del 31.03.1998 art.89 comma 1 lett. I), sono state conferite alle Regioni le funzioni relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua;
- d) con D. Lgs. n.141 del 11.05.1999 l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese è stato trasformato in Società per Azioni con la denominazione “Acquedotto Pugliese Spa”, il cui capitale azionario è attribuito interamente al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;
- e) ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D. Lgs. n.141 del 11.05.1999, all'Acquedotto Pugliese Spa sono affidate, fino al 31.12.2018, le finalità già attribuite all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese dalla normativa riguardante l'ente stesso;
- f) ai sensi dell'art. 2 comma 1 del precitato decreto l'Acquedotto Pugliese Spa provvede, altresì, alla captazione, all'adduzione, alla potabilizzazione, e alla distribuzione di acqua ad usi civili nonché alla gestione dei servizi di fognatura e di depurazione delle acque reflue;
- g) l'art. 23 comma 8 del D.lgs. 152/99 sancisce che ove le concessioni di derivazione già concesse risultino scadute per effetto del comma 7 del medesimo articolo, le stesse possono essere esercitate sino alla data di scadenza originaria, purchè venga presentata domanda di rinnovo entro un anno dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto;

PREMESSO, altresì, che

- h) ai sensi dell'art. 23 comma 7 del succitato decreto, il Consorzio Interprovinciale Alto Calore ha presentato istanza di rinnovo di Concessione con nota prot. n. 015784 del 02.12.1999;
- i) l'Acquedotto Pugliese Spa, con nota prot. 3180 del 19 maggio 2000, acquisito al protocollo della Regione n. 5669 del 31 maggio 2000, produceva istanza di rinnovo della su richiamata concessione ai sensi dell'art.23 del DLgs 152 del 1999;

- j) in data 20.06.2017 si è riunito l'Osservatorio Risorse Idriche Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – Ripartizione Risorsa Potabile Schemi Idrici Sele, Calore e Ofanto, previa convocazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 19.06.2017;
- k) con nota prot. 450900 del 29.06.2017 è pervenuto, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, il verbale del resoconto della riunione del 20.06.2017, nell'ambito dell'Osservatorio risorse idriche Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, avente ad oggetto le “ Ripartizione risorsa potabile schemi idrici Sele-Calore e Ofanto”;
- l) nella riunione del 20/06/2017 al Tavolo Tecnico hanno partecipato i seguenti Enti e Istituzioni:
- Regione Campania - Regione Puglia -
 - Acquedotto Pugliese S.p.A.(AQP).
 - Ente Idrico Campano(EIC).
 - Alto Calore Servizi(ACS).
 - Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI).
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- m) dal verbale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - “resoconto della riunione del 20.06.2017”- i partecipanti al Tavolo Tecnico stabiliscono di avviare le procedure per addivenire ad un Accordo di Programma Quadro tra le Regioni Campania e Puglia sui trasferimenti di risorsa idrica, con una revisione del Protocollo d'Intesa del 2012, stante anche la priorità degli utilizzi potabili, e condividono, per il periodo provvisorio, quanto segue:

Cassano Irpino

si ripartisce la risorsa disponibile alle sorgenti di Cassano Irpino in parti eguali tra Alto Calore Servizi ed AQP, prevedendo, inoltre, limitatamente al solo periodo di crisi idrica, una riduzione da 200 l/s a 130 l/s del rilascio ai fini del mantenimento del DMV (deroghe al DMV nei modi e nelle forme previste dal DM 28/07/2004, punto 7.5);

si avvia un'attività tecnica per la definizione e per la delimitazione delle aree di salvaguardia, anche al fine di individuare il ristoro per i territori che verranno interessati dall'apposizione di vincoli di utilizzo.

Conza della Campania

si autorizza il prelievo potabile dall'invaso di Conza della Campania nella misura di 1000 l/s medi;

si riserva nell'immediato la risorsa accumulata presso la diga di Conza all'utilizzo potabile, fatto salvo il rilascio in alveo di 50 l/s stimato come DMV nell'ambito del PTA della Regione Puglia;

si avvia un'azione di monitoraggio e verifica delle disponibilità e dei fabbisogni idrici per i comparti di utilizzo, in particolare per quanto concerne l'approvvigionamento irriguo, approvvigionati dallo schema Ofanto e di un futuro utilizzo dello stesso invaso da parte della regione Campania;

sulla base del quadro informativo definito con il monitoraggio e verifiche di cui al punto precedente, si valuterà la possibilità che le disponibilità idriche consentano il rilascio di risorsa a fini irrigui dall'invaso di Conza nel prosieguo della stagione irrigua;

allo stato attuale il soddisfacimento del fabbisogno irriguo ed industriale per lo schema Ofanto avverrà utilizzando la risorsa accumulata negli altri invasi dello schema Ofanto, tra i quali l'invaso di S. Pietro sul fiume Osento;

l'EIPLI comunicherà ai Consorzi di Bonifica interessati le modalità provvisorie di gestione dell'invaso di Conza, al fine di consentire agli stessi di mettere in atto le azioni gestionali necessarie allo svolgimento dei servizi di approvvigionamento idrico di loro competenza nelle attuali condizioni di crisi idrica.

Inoltre:

si procederà al completamento dell'iter autorizzativo per quanto concerne la derivazione di 363 l/s ad uso potabile presso la sorgente di Caposele;

le prescrizioni da impartire negli atti autorizzativi faranno riferimento a quanto già definito nei verbali delle riunioni e dei sopralluoghi tecnici effettuati nel periodo novembre 2016 – marzo 2017 per gli schemi Sele-Calore e Ofanto;

si proseguirà, intensificando l'azione anche attraverso le attività dell'Osservatorio distrettuale per le risorse idriche, in relazione alle verifiche di tutti i sistemi di approvvigionamento ed utilizzo a servizio dei territori in questione al fine di predisporre le misure a breve, medio e lungo periodo finalizzate a mitigare le criticità riscontrate;

CONSIDERATO che

- a) il Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale 2° ciclo 2015-2021 (approvato con DPCM del 27 Ottobre 2016 e pubblicato su G.U. Serie Generali n. 15 del 31 01 2017), prevede, tra l'altro, che il *"prelievo idropotabile dalla Diga di Conza, permetterà di integrare e rimodulare il prelievo effettuato alle sorgenti"*;
- b) l'analisi di dettaglio condotta in seno al citato Tavolo Tecnico Interistituzionale, ha permesso di definire un primo quadro tecnico di utilizzo sostenibile della risorsa idrica, nel rispetto delle esigenze idropotabili pugliesi e delle esigenze ambientali dei bacini superficiali del Sele, Calore e dell'Ofanto. In base a quanto dichiarato dall'Acquedotto Pugliese nell'anno 2011 il volume trasferito dalla Campania alla Puglia, decurtato dei tributi destinati ai comuni Irpini (7,5 Mm³/anno) e Lucani (8,5 Mm³/anno) alimentati dal sistema acquedottistico Sele - Calore, è stato pari a circa 174 Mm³/anno";
- c) Il trasferimento di risorsa idrica, attraverso i due schemi suddetti, interessa il territorio del distretto idrografico dell'Appennino meridionale ed in particolare la provincia di Avellino in Campania e la Provincia di Foggia in Puglia;
- d) secondo quanto concordemente stabilito nella riunione del 20/06/2017 del Tavolo Tecnico Interistituzionale, con decreto n.14 del 12.07.2017 è stata concessa all'Acquedotto Pugliese Spa l'autorizzazione provvisoria, fino al 31.12.2018, a derivare dall'invaso di Conza della Campania 1000 l/s per uso idropotabile attraverso il potabilizzatore di "Cuozzo";
- e) con decreto n. 15 del 13.7.2017, di *modifica al Decreto interministeriale n. 2354 del 10/04/1958 ed il relativo disciplinare n. 4865 di repertorio del 27 febbraio 1956*, veniva recepita la proposta condivisa e trasmessa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di cui alle conclusioni del verbale prot. 450900 del 29.6.2017) relativa alla ripartizione nella misura del 50% ciascuno, tra Acquedotto Pugliese e Alto Calore Servizi, della portata di riferimento derivabile, individuata dalla stessa Autorità, di 2200 l/s dalle sorgenti di Cassano Irpino;
- f) con decreto n. 46 del 23/08/2017 veniva integrato il Decreto n. 15 del 13.7.2017 specificando: *"di ripartire nella misura del 50% ciascuno, tra Acquedotto Pugliese e Alto Calore Servizi S.p.a., la portata di 2200 l/s complessivamente disponibile dalle Sorgenti di Cassano Irpino al netto del Deflusso minimo vitale di 200 l/s per il periodo provvisorio per addivenire all'Accordo di Programma*

Quadro tra le regioni Campania e Puglia sui trasferimenti di risorsa idrica, con una revisione del Protocollo di Intesa del 2012 e, comunque, sino a diverso periodo concordato tra tutte le parti, nell'ambito del Tavolo Tecnico di cui all'Osservatorio Distrettuale delle risorse Idriche coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, e recepito dalla scrivente UOD”;

- g) che successivamente, in data 28.09.2017, è stato concordato tra i rappresentanti della Regione Puglia - Regione Campania e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale quanto sotto riportato (parte in corsivo):
- *il periodo di regolamentazione provvisoria (della ripartizione al 50% della portata di riferimento di cui al punto precedente) terminerà il 31/12/2018, contestualmente alla scadenza dell'autorizzazione provvisoria emanata con decreto n. 14 del 13/07/2017 per il prelievo potabile da Conza della Campania, fatta salva la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le regioni Campania e Puglia che dovesse nel mentre intervenire;*
 - *in base a quanto riportato al punto precedente, la modifica al Decreto interministeriale n. 2354 del 10/04/1958 ed il relativo disciplinare n. 4865 di repertorio del 27 febbraio 1956 (modifica intervenuta con decreto regionale n. 15 del 13.7.2017 e s.m.i) andrà intesa efficacia in via provvisoria sino al 31/12/2018;*
 - *le portate eccedenti quanto stabilito nella riunione del 20/06/2017 saranno derivabili entro i limiti fissati nel Decreto Interministeriale n. 2354 del 10/4/1958;*

RITENUTO

- a) di dover confermare quanto condiviso nella proposta di ripartizione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 20/06/2017 (verbale acquisito al protocollo regionale 450900 del 29.06.2017) e di recepire quanto successivamente concordato tra i rappresentanti della Regione Puglia - Regione Campania e l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale nella riunione del 28/09/2017 (verbale acquisito al protocollo regionale 0647364 del 03/10/2017);
- b) di dover revocare il decreto n. 15 del 13/7/2017 e n. 46 del 23/08/2017 per i sopraggiunti accordi che lo rendono inadeguato a soddisfare in via attuale gli interessi manifestati nell'ultimo incontro del 28/08/2017 da parte delle Amministrazioni interessate;
- c) di dover ripartire la portata di 2200 l/s relativamente disponibile dalle Sorgenti di Cassano Irpino - al netto del Deflusso minimo vitale di 200 l/s - nella misura del 50% ciascuno tra Acquedotto Pugliese e Alto Calore Servizi S.p.a. (verbale prot. 450900 del 29.06.2017);
- d) di dover stabilire che tale regolamentazione della ripartizione è provvisoria e terminerà il 31/12/2018, contestualmente alla scadenza dell'autorizzazione provvisoria emanata con decreto n. 14 del 13/07/2017 per il prelievo potabile da Conza della Campania, fatta salva la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le regioni Campania e Puglia che dovesse nel mentre intervenire;
- e) di dover stabilire che per effetto della suddetta e provvisoria ripartizione spettano ad Acquedotto Pugliese e ad Alto Calore Servizi, per la portata di riferimento di 2200 l/s, una derivazione pari a 11 moduli ciascuno;
- f) di dover stabilire che le portate eccedenti a quella stabilita nella riunione del 20/06/2017 (2200 l/s) saranno derivabili entro i limiti e la titolarità stabiliti dal Decreto Interministeriale n. 2354 del 10/4/1958 che si conferma in tutte le parti non espressamente modificate in via temporanea dal presente decreto;
- g) di dover stabilire che le conseguenti modifiche temporanee al decreto Interministeriale n. 2354 del 10/04/1958, disposte con il presente provvedimento per le decisioni assunte e concordate tra le amministrazioni interessate, perdono di efficacia al 31/12/2018 o con la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa tra le regioni Campania e Puglia che dovesse nel mentre intervenire;

VISTO

- il R.D. 11.12.1933 N. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale n. 2354 del 10/04/1958;
- il Disciplinare n. 4865 del 27.02.1956
- il Disciplinare n. 4866 del 28.02.1956;
- il Decreto di subentro del Ministero dei Lavori Pubblici n. 4515 del 1962;
- il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
- il D. Lgs n.141 del 11.05.1999;
- il D. Lgs 152 del 2006;
- il Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale 2° ciclo 2015-2021;
- i Verbali dell'Osservatorio Risorse Idriche Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale del 20.06.2017 e del 28.09.2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario dr. Federico Baistrocchi e dell'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso resa dal Dirigente dr. Luigi Baccari

DECRETA

Per motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di confermare quanto condiviso nella proposta di ripartizione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 20/06/2017 (verbale acquisito al protocollo regionale 450900 del 29.06.2017) e di recepire quanto successivamente concordato tra i rappresentanti della Regione Puglia - Regione Campania e l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale nella riunione del 28/09/2017 (verbale acquisito al protocollo regionale 0647364 del 03/10/2017);
2. di revocare il decreto n. 15 del 13/7/2017 e n. 46 del 23/08/2017 per i sopraggiunti accordi che lo rendono inadeguato a soddisfare in via attuale gli interessi manifestati nell'ultimo incontro del 28/08/2017 da parte delle Amministrazioni interessate;
3. di ripartire la portata di 2200 l/s relativamente disponibile dalle Sorgenti di Cassano Irpino - al netto del Deflusso minimo vitale di 200 l/s - nella misura del 50% ciascuno tra Acquedotto Pugliese e Alto Calore Servizi S.p.a. (verbale prot. 450900 del 29.06.2017);
4. di stabilire che tale regolamentazione della ripartizione è provvisoria e terminerà il 31/12/2018, contestualmente alla scadenza dell'autorizzazione provvisoria emanata con decreto n. 14 del 13/07/2017 per il prelievo potabile da Conza della Campania, fatta salva la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le regioni Campania e Puglia che dovesse nel mentre intervenire;
5. di stabilire che per effetto della suddetta e provvisoria ripartizione spettano ad Acquedotto Pugliese e ad Alto Calore Servizi, per la portata di riferimento di 2200 l/s, una derivazione pari a 11 moduli ciascuno;
6. di stabilire che le portate eccedenti a quella stabilita nella riunione del 20/06/2017 (2200 l/s) saranno derivabili entro i limiti e la titolarità stabiliti dal Decreto Interministeriale n. 2354 del 10/4/1958 che si conferma in tutte le parti non espressamente modificate in via temporanea dal presente decreto;
7. di stabilire che le conseguenti modifiche temporanee al decreto Interministeriale n. 2354 del 10/04/1958, disposte con il presente provvedimento per le decisioni assunte e concordate tra le amministrazioni interessate, perdono di efficacia al 31/12/2018 o con la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa tra le regioni Campania e Puglia che dovesse nel mentre intervenire;
8. che l'Alto Calore Servizi, a far data dalla notifica del Decreto n. 15 del 13.7.2017 e per i dodicesimi di utilizzo e derivazione, dovrà corrispondere, alla Regione Campania, il canone relativo all'utenza di acqua pubblica ad uso potabile, per moduli 11 concessi per il periodo transitorio di cui al punto 4), il cui costo è stato determinato con il DD n. 136 del 06.04.2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 del 11.04.2016;

9. che l'Acquedotto Pugliese, continuando a mantenere il diritto a derivare anche per le portate eccedenti, come previsto dal decreto Interministeriale n. 2354 del 10/04/1958, dovrà corrispondere alla Regione Campania il canone correntemente previsto dal DD n. 136 del 06.04.2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 del 11.04.2016;
10. di inviare copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- All'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale;
 - All'Ente d'Ambito;
 - All'Ente Idrico Campano;
 - Al Presidente della Regione Puglia;
 - All'Acquedotto Pugliese Spa;
 - All'Alto Calore Servizi;
 - Al Comune di Cassano Irpino (AV);
 - Alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
 - all'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente e l'Ecologia;
 - al Burc per la pubblicazione.

Dr. Luigi Baccari